

organizzativa speciale). Il Ministro del bilancio e dell'economia può disporre, in rapporto al totale dell'attivo dello stato patrimoniale o al totale del valore della produzione e dei proventi del conto economico, che il bilancio, prima dell'approvazione, sia sottoposto a certificazione di una società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui all'articolo 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

A norma dell'art. 12, comma 4, lett. d), del d.lgs. 22 giugno 1996, n. 367, le Fondazioni lirico-sinfoniche sono tenute ad approvare tempestivamente i programmi di attività artistica, il bilancio di previsione, e quello dei due esercizi successivi unitamente ai programmi di attività, evidenziando simultaneamente, per quanto attiene la programmazione, il rispetto dei vincoli di cui all'art. 17 del citato decreto.

Condizione imprescindibile all'adozione di tali documenti di pianificazione è quella posta dal comma 2, art. 3, del citato d.lgs. n. 367 del 1996 che sancisce il rispetto del vincolo di bilancio. I costi devono trovare copertura in entrate di certa acquisizione, e soprattutto per quelle Fondazioni che negli esercizi precedenti hanno presentato perdite di gestione di non lieve entità, mentre la stima prudenziale delle entrate deve riferirsi alla quantificazione del contributo dello Stato, anche in considerazione della diversa percentuale che ciascuna Fondazione potrebbe conseguire nel riparto del contributo, tenuto conto della percentuale con valenza triennale determinata con d.d. 10 aprile 2015 per le Fondazioni di forma organizzativa speciale.

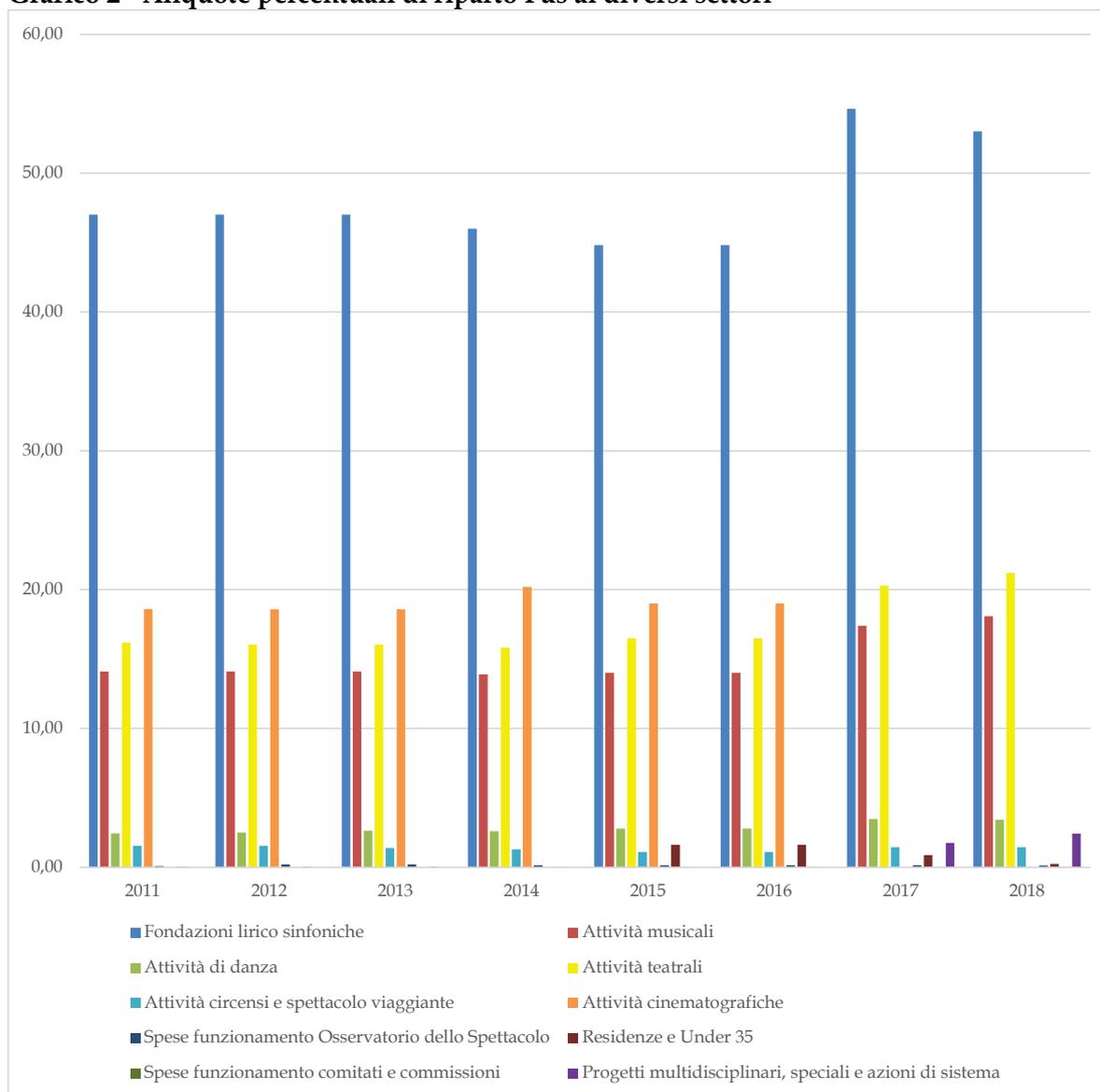
Nel richiamare l'attenzione sulla necessità di deliberare programmi di attività e bilanci preventivi dei quali deve essere dimostrata la reciproca compatibilità, si sottolinea l'esigenza che le singole voci di bilancio siano quanto più possibile attendibili.

Le Fondazioni-lirico sinfoniche sono tenute a trasmettere il bilancio di esercizio alla Corte dei conti - Sezione Controllo Enti - e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. Le funzioni di vigilanza sono svolte d'intesa con la Direzione generale bilancio del Mibact, relativamente ai profili finanziari e contabili (d.m. 27 marzo 2015, art. 2, comma 2).

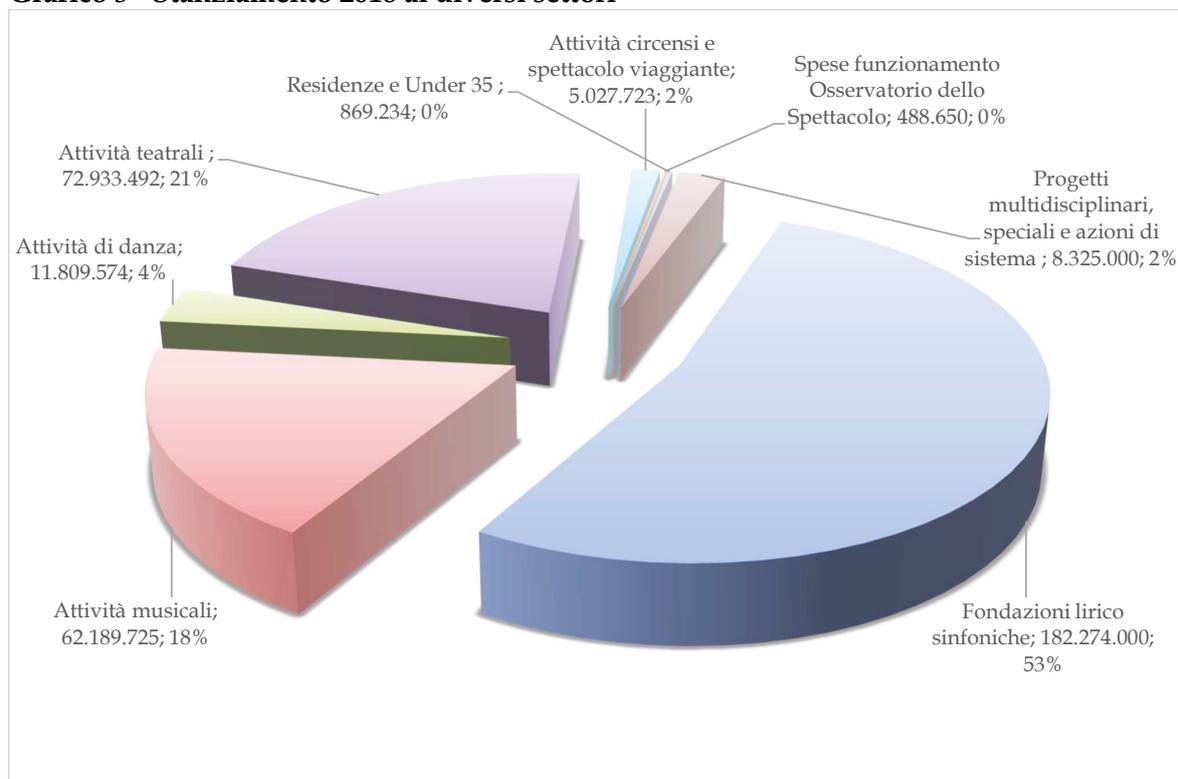
## 8. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (FUS)

Rinviando alle relazioni precedenti per l'illustrazione del funzionamento del Fondo unico per lo spettacolo, si evidenziano nei due grafici seguenti le quote percentuali di ripartizione del Fondo, negli ultimi otto anni, tra i diversi settori di intervento e l'ammontare delle somme a essi destinati nel 2018.

**Grafico 2 - Aliquote percentuali di riparto Fus ai diversi settori**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

**Grafico 3 - Stanziamento 2018 ai diversi settori**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Il comma 2 dell'articolo 15 della l. n. 163 del 1985 stabilisce che si provveda al rifinanziamento del Fondo unico per lo spettacolo in sede di legge finanziaria.

La l. 27 dicembre 2017 n. 205 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020") ha stanziato per il finanziamento della l. 30 aprile 1985, n. 163 - anno 2018 l'importo di euro 328.188.530.

Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2017 la dotazione finanziaria complessiva del Fus 2018 si è assestata a euro 333.941.798.

Successivamente la l. 28 settembre 2018 n. 111 ("Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018") ha disposto una variazione in aumento pari a euro 10.000.000 e il d.m. 23 novembre 2018 ha definito lo stanziamento complessivo del Fus per l'anno 2018 in euro 343.941.798, stabilendo le quote destinate ai settori dello spettacolo e fissando le aliquote di riparto del Fondo. Per le Fondazioni lirico-sinfoniche la percentuale è stata fissata al 52,99 per cento (a fronte del 54,62 per cento nel 2017) del totale per un ammontare pari a euro 182.274.000 senza variazione rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che, dal 2017, con l'entrata in vigore della l. 14 novembre 2016, n. 220 ("Disciplina del cinema e dell'audiovisivo") e la conseguente istituzione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, le risorse destinate alle attività cinematografiche sono scorporate dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Rispetto al 2017, lo stanziamento complessivo del Fus è, dunque, aumentato di euro 10.224.942 (+3,06 per cento), con conseguente variazione delle aliquote di riparto del Fondo fra i diversi settori.

Con decreti del Direttore generale per lo Spettacolo del 4 ottobre 2018 e del 3 dicembre 2018 sono stati assegnati i contributi alle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche.

Di seguito è evidenziato l'andamento del finanziamento statale alle Fondazioni lirico-sinfoniche negli ultimi otto esercizi suddiviso in Fus e risorse complessive (extra-Fus)<sup>17</sup>.

**Grafico 4 - Andamento delle risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

<sup>17</sup> Come già illustrato nelle precedenti relazioni, oltre al riparto definitivo annuale del Fus, a decorrere dal 2001, l'art. 145, comma 87, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, (finanziaria 2001) ha previsto un incremento del Fondo in favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, da ripartirsi secondo le percentuali previste per l'assegnazione principale ed ha stanziato un'ulteriore somma da dividersi, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali (artt. 6 e 7 legge n. 800 del /1967) fra il Teatro dell'Opera di Roma "per la funzione di rappresentanza svolta nella sede della capitale" ed il Teatro alla Scala di Milano "per il particolare interesse nazionale nel campo musicale". È presente, inoltre, il contributo speciale di euro 872.622, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350).

A questi si aggiunge, a partire dal 2017, un fondo extra Fus previsto dall'art.1, c. 583 della legge 11 dicembre 2016 n. 232 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019).

Come già detto, il d.l. “Valore cultura”, oltre a prevedere per il 2014 l’istituzione presso il Mef di un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti alle Fondazioni lirico-sinfoniche di durata fino a un massimo di 30 anni, ha stabilito i criteri attualmente vigenti per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata.

Vengono pertanto assegnati (art.11, c. 20):

- a) il 50 per cento in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell’anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- b) il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;
- c) il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

Si tratta, come si vede, di criteri attenti soprattutto alla quantità dell’offerta, ma anche agli aspetti gestionali e alla qualità artistica. Quest’ultima, forse, andrebbe maggiormente incentivata anche per premiare quelle produzioni innovative che possono non avere un riscontro immediato nella risposta del pubblico.

Il decreto (art. 11, comma 20-*bis*) ha, altresì, stabilito che, per il triennio 2014-2016, una quota del 5 per cento del Fus destinato alle Fondazioni lirico sinfoniche venga assegnato, con un particolare procedimento individuato dal Mibact, solo a quelle che abbiano raggiunto il pareggio di bilancio nei tre esercizi finanziari precedenti.

Il decreto Mibact del 3 febbraio 2014, ha confermato i criteri generali e le percentuali di ripartizione del Fus stabiliti dalla l. n. 112 del 2013<sup>18</sup>.

---

<sup>18</sup> L’art. 2 ha previsto gli indicatori di rilevazione della produzione, stabilendo che sono espressi in punteggi (punti Fus) da attribuire alla produzione con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione, di cui la Fondazione è intestataria, nelle seguenti misure:

- a) per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti; per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
- b) per il balletto da 7 a 1,5 punti;
- c) per la concertistica da 4 a 2 punti;
- d) per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
- e) per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l’attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Il comma 2 ha previsto per le sole attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, un aumento del punteggio del 60 per cento di quello stabilito nel comma 1, mentre ha ridotto del 40 per cento il punteggio attribuito a tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona.

Infine, il comma 3 è intervenuto per le manifestazioni realizzate all’estero, stabilendo che se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito è pari al 70 per cento di quello previsto per le attività realizzate in ambito nazionale.

Inoltre i fondi extra Fus, resi disponibili al fine di ridurre il debito fiscale hanno permesso a diverse Fondazioni di realizzare degli accordi transattivi con l’Agenzia delle entrate ai sensi e per gli effetti della previsione di cui all’art. 5, comma 1 *bis* del d.l. n. 83 del 2014 con riferimento al loro rilevante debito tributario altrimenti difficilmente gestibile nell’attuale condizione.

Si ricorda, infine, che il Ministro dei beni e delle attività culturali è tenuto a presentare al Parlamento, ai sensi dell’articolo 6 della l. n. 163 del 1985, la relazione annuale sull’utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fus, predisposta dall’Osservatorio dello spettacolo<sup>19</sup>, costituito presso il Ministero.

La tabella seguente riporta, in particolare, la ripartizione del Fus per le Fondazioni lirico sinfoniche nel periodo 2011 - 2018<sup>20</sup>.

---

<sup>19</sup> L’Osservatorio dello Spettacolo nasce con l’obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 5 della legge 30 aprile 1985, n. 163 e dell’articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 l’Osservatorio dello Spettacolo è istituito con i seguenti compiti:

- raccogliere ed aggiornare tutti i dati e le notizie relativi all’andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, in Italia e all’estero;
- acquisire tutti gli elementi di conoscenza sulla spesa annua complessiva in Italia, ivi compresa quella delle regioni e degli enti locali, e all’estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo;
- elaborare i documenti di raccolta e analisi di tali dati e notizie, che consentano di individuare le linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

Nel triennio 2009/2011, inoltre, l’Osservatorio ha assunto i seguenti impegni:

- l’attivazione di organici rapporti con gli osservatori regionali dello spettacolo, con l’intento di condividere metodi di raccolta di dati di comune interesse, di attivare una cabina di regia per valutare proposte, individuare obiettivi, elaborare criteri condivisi di azione e creare un sistema articolato di monitoraggio delle attività e di valutazione sull’efficacia ed efficienza dell’intervento pubblico, con una osmosi e condivisione di strumenti e di conoscenze che rappresentano un’esigenza irrinunciabile nel prossimo futuro;
- la ricognizione sulla legislazione degli stati europei per lo spettacolo, quale strumento per operare un’analisi comparata sugli assetti e competenze istituzionali, sugli strumenti normativi ed economici riconducibili alle attività di spettacolo. Lo studio può rappresentare l’occasione per attivare collaborazioni, scambio di informazioni e sinergie operative con le istituzioni straniere e favorire la partecipazione permanente a reti e progetti comunitari sostenuti dall’Unione Europea;
- una valutazione di ricerca di indicatori per l’analisi di impatto dei criteri statali di sostegno allo spettacolo dal vivo, attraverso l’individuazione degli indicatori in grado di evidenziare l’evoluzione e la dinamicità del sistema dell’offerta e di valutare il livello di ricaduta dell’intervento pubblico.

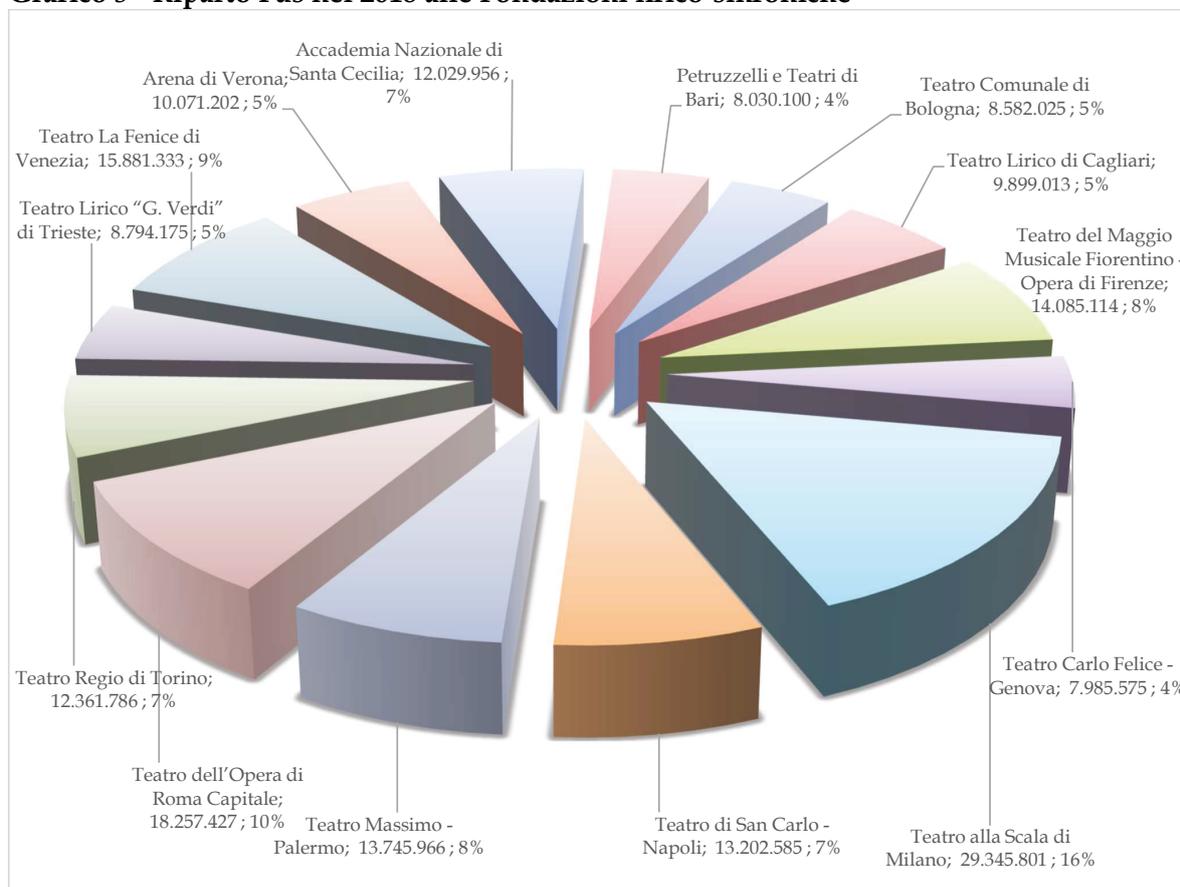
<sup>20</sup> La Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari fino al 2009 ha ricevuto, come previsto dalla l. n. 128 del 2004, finanziamenti provenienti dai fondi del lotto e, dal 2010, è entrata nel riparto ordinario delle risorse.

**Tabella 1 - Riparto Fus 2011-2018 alle Fondazioni lirico-sinfoniche**

FONDAZIONI	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Teatro Comunale di Bologna	8.582.025	9.024.309	9.273.596	9.862.887	10.741.758	11.065.504	11.825.807	11.848.482
Teatro Lirico di Cagliari	9.899.013	8.009.803	7.579.071	8.271.861	8.645.825	7.666.079	8.192.498	8.279.151
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.085.114	13.554.278	13.820.609	13.872.011	14.533.061	14.220.210	15.236.619	15.222.332
Teatro Carlo Felice - Genova	7.985.575	8.085.049	8.162.799	8.102.856	8.481.233	9.348.063	9.837.101	9.834.232
Teatro alla Scala di Milano	29.345.801	29.072.393	29.072.393	29.027.499	27.617.348	26.735.350	28.341.023	28.075.560
Teatro di San Carlo - Napoli	13.202.585	13.647.558	13.820.169	14.098.030	12.699.800	12.586.201	13.327.549	13.120.038
Teatro Massimo - Palermo	13.745.966	14.473.370	14.568.611	13.619.845	14.509.474	15.459.793	16.539.551	16.408.501
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.257.427	17.953.739	18.548.151	17.700.576	18.480.122	19.005.121	20.221.384	19.808.509
Teatro Regio di Torino	12.361.786	13.913.562	14.127.048	13.491.151	14.137.120	13.083.932	13.914.490	13.608.566
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.794.175	7.859.943	8.750.438	9.166.288	9.605.375	9.895.264	10.679.141	11.066.294
Teatro La Fenice di Venezia	15.881.333	16.327.658	15.136.648	14.929.140	14.944.445	13.574.533	14.341.298	13.986.154
Arena di Verona	10.071.202	10.292.792	10.853.727	11.388.780	12.271.112	13.520.704	14.070.775	14.081.922
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.029.956	11.847.684	11.847.684	11.829.388	10.399.275	9.260.292	9.825.758	9.733.730
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.030.100	8.209.920	6.711.115	6.630.278	6.908.746	6.983.803	7.035.087	6.503.229
	<b>182.272.058</b>	<b>182.272.058</b>	<b>182.272.058</b>	<b>181.990.592</b>	<b>183.974.694</b>	<b>182.404.849</b>	<b>193.388.080</b>	<b>191.576.700</b>
<i>Variazione %</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>-5,7</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nel grafico successivo è visivamente evidenziata la ripartizione della quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata alle 14 Fondazioni lirico sinfoniche nel 2018.

**Grafico 5 - Riparto Fus nel 2018 alle Fondazioni lirico-sinfoniche**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risorse finanziarie complessive assegnate nell'ultimo biennio alle Fondazioni lirico-sinfoniche sia singolarmente sia secondo la ripartizione per grandi aree geografiche.

**Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2018**

FONDAZIONI	Fus 2018	Legge n.232 del 2016	Contributi speciali	Legge n.388 del 2000	Totale stanziamenti
Teatro Comunale di Bologna	8.582.025	1.028.029		86.309	9.696.363
Teatro Lirico di Cagliari	9.899.013	905.566		99.554	10.904.133
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.085.114	1.470.263		141.654	15.697.031
Teatro Carlo Felice - Genova	7.985.575	1.207.272	858.739	80.311	10.131.897
Teatro alla Scala di Milano	29.345.801	1.472.015	1.330.505	294.594	32.442.915
Teatro di San Carlo - Napoli	13.202.585	1.471.091		132.778	14.806.454
Teatro Massimo - Palermo	13.745.966	646.177		138.244	14.530.387
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.257.427	963.357	1.330.505	183.615	20.734.904
Teatro Regio di Torino	12.361.786	1.343.414		124.322	13.829.522
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.794.175	478.758		88.443	9.361.376
Teatro La Fenice di Venezia	15.881.333	1.176.101		159.718	17.217.152
Arena di Verona	10.071.202	1.102.724		98.709	11.272.635
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.029.956	1.199.694		120.765	13.350.415
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.030.100	535.539		80.759	8.646.398
<b>Totale</b>	<b>182.272.058</b>	<b>15.000.000</b>	<b>3.519.749</b>	<b>1.829.775</b>	<b>202.621.582</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla normativa in tema di *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

**Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017**

FONDAZIONI	Fus 2017	Legge n.232 del 2016	Contributi speciali	Legge n.388 del 2000	Totale stanziamenti
Teatro Comunale di Bologna	9.024.309	1.346.795		92.225	10.463.329
Teatro Lirico di Cagliari	8.009.803	962.083		81.857	9.053.743
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	13.554.278	1.825.523		138.519	15.518.320
Teatro Carlo Felice - Genova	8.085.049	1.364.625	872.622	82.626	10.404.922
Teatro alla Scala di Milano	29.072.393	2.000.000	1.352.015	296.568	32.720.976
Teatro di San Carlo - Napoli	13.647.558	1.640.441		139.473	15.427.472
Teatro Massimo - Palermo	14.473.370	821.801		147.912	15.443.083
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	17.953.739	2.000.000	1.352.015	183.480	21.489.234
Teatro Regio di Torino	13.913.562	1.864.520		142.191	15.920.273
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	7.859.943	646.369		80.326	8.586.638
Teatro La Fenice di Venezia	16.327.658	1.748.618		166.863	18.243.139
Arena di Verona	10.292.792	1.408.199		102.557	11.803.548
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.847.684	1.661.921		120.858	13.630.463
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.209.920	709.105		83.902	9.002.927
<b>Totale</b>	<b>182.272.058</b>	<b>20.000.000</b>	<b>3.576.652</b>	<b>1.859.357</b>	<b>207.708.067</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Nel 2018 l'importo complessivo del Fus stanziato per il settore Fondazioni lirico sinfoniche è rimasto invariato rispetto a quello assegnato l'anno precedente.

Le Fondazioni hanno beneficiato di ulteriori disponibilità (euro 20.349.524) derivanti da leggi diverse, che hanno portato il finanziamento in totale ad euro 202.621.582. Le risorse finanziarie complessivamente assegnate presentano una contrazione del 2,42 per cento rispetto al 2017.

Il totale nel 2018, pertanto, è composto da:

- lo stanziamento base Fus di euro 182.272.058 (pari al 52,99 per cento del Fus complessivo) ripartito tra le 14 Fondazioni;
- il contributo complessivo di euro 2.661.000 assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali. Tale contributo è previsto dalla l. n. 388 del 2000, art. 145, c. 87;
- il contributo previsto dalla l. n. 388 del 2000, art. 145, comma 87 (legge finanziaria 2001) a favore di tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche di euro 1.829.775;
- il contributo speciale di euro 858.739, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (l. 24 dicembre 2003, n. 350)<sup>21</sup>;
- il contributo previsto dalla l. 11 dicembre 2016 n. 232, per tutte le Fondazioni, pari a 15 mln di euro.

Con riguardo al contributo Fus, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Fondazioni dotate di forma organizzativa speciale, competono, come da decreto ministeriale del 10 aprile 2015, rispettivamente euro 29.345.801 ed euro 12.029.956, per un importo totale di euro 41.375.757, mentre la rimanente quota Fus di euro 140.896.301 risulta ripartita tra le restanti 12 Fondazioni.

Un contributo maggiore di 15 milioni di euro va anche al Teatro dell'Opera di Roma Capitale ed alla Fenice di Venezia, rispettivamente euro 18.257.427 ed euro 15.881.332. La Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova riceve il contributo più basso, pari a euro 7.985.575 e ricevono importi minori di 10 milioni di euro anche il Lirico di Cagliari, il G. Verdi di Trieste, il Comunale di Bologna e il Petruzzelli di Bari.

---

<sup>21</sup> La legge finanziaria 2004 autorizza la spesa di euro 2.500.000 a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 8 novembre 2002, n. 264 "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport", che all'art. 1 dispone il "Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del Teatro Carlo Felice di Genova".

Rispetto al 2017, il contributo assegnato è diminuito per le Fondazioni Regio di Torino, Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova, San Carlo in Napoli, Comunale di Bologna, Arena di Verona, La Fenice di Venezia e Petruzzelli e Teatri di Bari.

Le variazioni negative più rilevanti si registrano per il Regio di Torino (-11,2 per cento), il Massimo di Palermo (-5 per cento) e il Comunale di Bologna (-4,9 per cento), mentre le maggiori variazioni positive riguardano il Lirico di Cagliari (+23,6 per cento) e il Lirico G. Verdi di Trieste (+11,9 per cento).

**Tabella 4 - Risorse finanziarie complessive assegnate per area geografica alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2017 - 2018**

FONDAZIONE	Contributo 2018	Contributo 2017	Var. %
Teatro Regio di Torino	12.361.786	13.913.562	-11,2
Teatro Carlo Felice - Genova	7.985.575	8.085.049	-1,2
Teatro alla Scala di Milano	29.345.801	29.072.393	0,9
<b>Nord ovest</b>	<b>49.693.162</b>	<b>51.071.004</b>	<b>-2,7</b>
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.794.175	7.859.943	11,9
Teatro La Fenice di Venezia	15.881.333	16.327.658	-2,7
Teatro Arena di Verona	10.071.202	10.292.792	-2,2
Teatro Comunale di Bologna	8.582.025	9.024.309	-4,9
<b>Nord est</b>	<b>43.328.735</b>	<b>43.504.702</b>	<b>-0,4</b>
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.029.956	11.847.684	1,5
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.257.427	17.953.739	1,7
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.085.114	13.554.278	3,9
<b>Centro</b>	<b>44.372.497</b>	<b>43.355.701</b>	<b>2,3</b>
Teatro di San Carlo - Napoli	13.202.585	13.647.558	-3,3
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.030.100	8.209.920	-2,2
<b>Sud</b>	<b>21.232.685</b>	<b>21.857.478</b>	<b>-2,9</b>
Teatro Massimo - Palermo	13.745.966	14.473.370	-5,0
Teatro Lirico di Cagliari	9.899.013	8.009.803	23,6
<b>Isole</b>	<b>23.644.979</b>	<b>22.483.173</b>	<b>5,2</b>
<b>Totale contributi Fus ed EXTRA Fus</b>	<b>182.272.058</b>	<b>182.272.058</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

## **9. LE RELAZIONI SEMESTRALI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE**

In osservanza a quanto previsto dalla l. n. 112 del 2013, art. 11, comma 3, lett. b), il Commissario di Governo<sup>22</sup> predispone annualmente due relazioni semestrali<sup>23</sup>, trasmettendole al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione Enti della Corte dei conti. Il monitoraggio è stato effettuato secondo le scadenze ed i contenuti inseriti nelle linee guida emesse dal suddetto Commissario.

Al 31 dicembre 2018 le Fondazioni ammesse alla procedura di finanziamento di cui alla suddetta legge erano nove. Cinque di esse perché rientranti nei criteri cogenti previsti dal legislatore all'art. 11, c. 1 della citata l. n. 112 del 2013 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste), tre in quanto ritenute, secondo quanto previsto dalla stessa norma, incapaci di poter fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili" (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova) e una (Arena di Verona) per aver fatto istanza successivamente, ai sensi dell'art. 1, comma 356, della l. 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), norma che ha proceduto al rifinanziamento del fondo di rotazione di cui all'art. 11, comma 6 della suddetta l. n. 112 del 2013.

A fronte dell'approvazione dei nuovi piani di risanamento per il triennio 2016-2018, presentati dalle Fondazioni liriche ai sensi dell'art. 1, commi 355 e 356 della l. n. 208 del 2015, sono stati stanziati per le Fondazioni finanziamenti per un totale di 158,1 milioni, suddiviso in euro 23,1 milioni per anticipazioni (erogati solo in favore delle Fondazioni che versavano in condizioni di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria) ed euro 135,0 milioni di finanziamenti "agevolati" (fondo di rotazione). All'esito delle procedure espletate sono stati assegnati finanziamenti per 156,2 milioni, di cui erogati 151,0 milioni al 30 giugno 2019.

I suddetti finanziamenti sono destinati non alla gestione corrente, ma all'ammortamento del debito nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il Piano di risanamento (art. 11, comma

---

<sup>22</sup> Con decreto Mef-Mibact del 4 aprile 2016 è stato nominato, con decorrenza 1° febbraio 2016, il nuovo Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

<sup>23</sup> La prima relazione (29 maggio 2015) ha riguardato l'esercizio 2014, la seconda (31 ottobre 2015) il primo semestre 2015, la terza (31 ottobre 2016) il secondo semestre 2015, la quarta (20 settembre 2017) l'esercizio 2016, la quinta (21 dicembre 2017) il primo semestre 2017, la sesta (2 maggio 2018), il secondo semestre 2017, la settima (14 febbraio 2019) il primo semestre 2018, l'ottava (17 giugno 2019) l'esercizio 2018 e la nona (4 dicembre 2019) il primo semestre 2019.

1, lett. e della l. n. 112 del 2013). Gli stessi devono essere restituiti in 30 anni secondo il contratto tipo predisposto dal Commissario del Governo e approvato dal Mef (con decreto del 10 luglio 2014).

La tipologia di supporto da parte dello Stato, in armonia con quanto previsto dal diritto per le aziende in stato di crisi, vincola l'intervento finanziario all'assunzione di impegni al risanamento ben definiti e si distingue, dunque, da un mero intervento di sostegno straordinario con incremento del contributo pubblico. L'intervento, combinato con le azioni previste dai piani, deve essere tale da permettere il superamento dello stato di crisi e raggiungere l'equilibrio gestionale.

L'art. 11, comma 14, della legge prevede, peraltro, che le Fondazioni che non raggiungano entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ad integrazione della suddetta normativa, come già detto, è intervenuto l'art. 1, comma 355 della legge di stabilità per il 2016 (l. 28 dicembre 2015, n. 208) in cui si prevede che le Fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno presentato il Piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 91 del 2013, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio 2018, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, del Piano di risanamento per il triennio 2016-2018.

Inoltre, l'art. 1, c. 583, della l. 11 dicembre 2016 n. 232, ha introdotto una misura strutturale di grande rilievo sul piano finanziario, cioè la messa a disposizione delle fondazioni lirico-sinfoniche, a partire dal 2017, di un fondo "extra Fus" complessivo di euro 20 milioni (che sale a euro 25 milioni a partire dal 2019), al fine di ridurre il debito fiscale delle stesse Fondazioni e di favorire le erogazioni liberali.

Infine, l'art. 1 c. 323, lett. b) e c), della l. n. 205 del 2017, ha ulteriormente prorogato, come già segnalato, il termine a disposizione delle suddette Fondazioni per conseguire l'obiettivo del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario entro l'esercizio finanziario 2019.

Tutti i piani riguardanti il periodo 2016-2018 sono stati presentati dalle Fondazioni e aggiornati più volte dalle stesse secondo le indicazioni del Commissario di Governo, che ha successivamente provveduto ad elaborare le relative proposte motivate ai fini dell'approvazione dei piani con singoli decreti congiunti Mibact-Mef.

## PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

### 1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Il 2018, quinto anno della procedura per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche<sup>24</sup> in crisi, conferma l'inversione di tendenza per il teatro bolognese iniziata con i dati del precedente esercizio. La gestione registra un avanzo economico di euro 280.038 (a fronte di euro 209.775 nel 2017).

Nell'ottica del riequilibrio strutturale della Fondazione, tende in particolare a diminuire il peso della rilevante massa debitoria (-5,4 per cento). Al riguardo alcuni provvedimenti, realizzati anche nel corso del 2017, tra i quali l'intervento sul costo del lavoro attraverso le procedure di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991<sup>25</sup>, hanno avuto effetti positivi. Sono intervenute cessazioni di alcuni contratti a tempo indeterminato nel corso del 2018, i cui risultati in termini di contenimento dei costi sono stati in parte vanificati dal ricorso a contratti a tempo determinato, soprattutto nell'area artistica. Benefici, in termini di maggiore liquidità, sono stati prodotti dalla conclusione dell'*iter* tecnico-amministrativo di alienazione di beni immobili non strategici<sup>26</sup> e dalla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti attraverso l'apertura di procedure di transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate. L'operazione, oltre a stralciare quota parte del debito (sanzioni e interessi), ha prodotto l'allungamento della quota rimanente del debito dal breve al medio-lungo periodo<sup>27</sup>.

Da evidenziare la costante evoluzione delle politiche di prezzo della biglietteria, volte a favorire un maggior afflusso di pubblico, soprattutto giovanile; manovra, questa, che ha fatto registrare

---

<sup>24</sup> Il Teatro Comunale di Bologna ha fatto accesso alla procedura trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi. A seguito delle disposizioni previste dall'art. 1, c. 355 della legge 28 dicembre 2015 n. 208, è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario entro il 2018, deliberata dal Consiglio di indirizzo nella versione definitiva il 20 dicembre 2016. L'integrazione è stata approvata con decreto Mibact/Mef del 26 settembre 2017.

L'art. 1, c. 323 lett. b, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha differito per le fondazioni lirico-sinfoniche che hanno presentato il piano di risanamento ai sensi del d.l. n. 91 del 2013, il termine per il "raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario" alla fine dell'esercizio finanziario 2019.

<sup>25</sup> Concluso nei primi mesi del 2017 e improntato sul principio della volontarietà.

<sup>26</sup> In proposito si segnala la vendita di circa 2/3 dell'immobile di Via Oberdan, 24. Il complesso iter tecnico-amministrativo relativo alla vendita dell'immobile, avviata nel 2017 con la sottoscrizione dell'atto di compromesso, ha portato a compimento l'azione prevista da piano di alienazione di beni immobili non strategici per un totale complessivo di euro 3,830 milioni (pari al valore di iscrizione a patrimonio della Fondazione), operazione cardine nel ricostituire un equilibrio finanziario della Fondazione.

<sup>27</sup> La relazione sulla gestione 2018 segnala, in particolare, che il 19 giugno 2018 è stato sottoscritto con l'Agenzia delle entrate Direzione Provinciale di Bologna un accordo transattivo *ex art.* 182 ter della legge fallimentare. (R.D. 16 marzo 1942, n. 267) nell'ambito del Piano di risanamento *ex art.* 1, c. 355 della legge n. 208 del 2015, per un importo pari ad euro 2,001 milioni da versare in 18 rate semestrali con decorrenza 30 giugno 2018, fino al 31 dicembre 2026 relativamente all'Irap 2005.

maggiori presenze di spettatori e proventi a fronte di un minimo aumento del prezzo medio del biglietto<sup>28</sup>.

A fine 2018 il patrimonio netto è stato accertato in euro 37.563.221 con un incremento rispetto all'esercizio precedente (2,5 per cento) determinato, considerati il saldo negativo dei movimenti finanziari e le imposte, dall'utile d'esercizio. Quest'ultimo registra un discreto miglioramento sul dato del 2017, in quanto i costi della produzione crescono in misura meno evidente rispetto al valore della produzione, determinando un incremento del saldo della gestione caratteristica (15,4 per cento).

Tale risultato, conformemente a quello dell'esercizio precedente, può essere ritenuto positivo in quanto conseguito, contrariamente all'esercizio 2016, senza la contribuzione straordinaria e non ripetibile del Comune di Bologna assegnata al fine di assicurare il pareggio economico e la sostenibilità del piano di risanamento.

In conformità alla l. n. 112 del 2013 con decreti Mibact del 23 dicembre 2014 e del 5 febbraio 2015 è stato approvato lo statuto e nominato il Sovrintendente. Quest'ultimo, cessato dalla carica il 4 dicembre 2017, è stato sostituito con d.m. del 22 novembre 2017.

Il Consiglio di indirizzo è stato costituito il 4 febbraio 2015, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Gli organi durano in carica cinque anni.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti ai loro componenti.

**Tabella 4 - Emolumenti organi sociali - Bologna**

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	120.000,00
Collegio dei revisori <sup>29</sup> :	
Presidente	14.381,00
Membro effettivo	11.984,00
Membro effettivo	11.984,00

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 e alla proposta del Sovrintendente di destinazione dell'utile di

<sup>28</sup> L'aumento degli spettatori è stato realizzato nell'ultimo triennio con politiche di *pricing* incentivanti, volte ad intercettare categorie con meno capacità reddituali. Tali politiche, dal 2015 in avanti, nonostante gli effetti positivi in termini di aumento degli spettatori, avevano determinato inizialmente una contrazione dei ricavi complessivi. Dal 2018 la Fondazione ha registrato incoraggianti risultati in termini di ricavi complessivi. Inoltre, la programmazione dell'attività artistica del Teatro è indirizzata verso un maggiore numero di alzate di sipario che ha portato a un aumento delle entrate caratteristiche di biglietteria.

<sup>29</sup> Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, c. 15, lettera a) del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112.